Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 214 VENERDI 3 Agosto 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 5 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1,50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo 10 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Un interessante processo al tribunale di guerra

2 agosto. — Stamane, verso le 7.30 s'iniziò un interessante processo al nostro Tribunale militare di guerra.

Imputato è il signor Augusto Palmarini conosciutissimo a Udine e a Cividale, ove, prima della guerra, dirigeva il settimanale *Forum Juli*, vivendo intensamente la vita politica di quella cittadina, e prendendo vivace parte nelle ultime elezioni. L'imputazione a carico del Palmarini è grave: porto abusivo di uniforme militare e di grado, e truffa in danno dell'amministrazione militare ed in danno del signor Velliscig Achille.

Funge da avvocato fiscale il capitano Chiarini; da difensore l'avvocato Pettenati.

Ed ecco qualche parola sull'imputazione. La prima di ordine disciplinare, è stata originata dal fatto, che il signor Palmarini vestì ed esercitò funzioni di tenente del Genova cavalleria durante parecchi mesi a Cividale, sino cioè al marzo 1917, in cui essendo rinviato al deposito del reggimento, risultò la sua falsa posizione. Durante il tempo in cui vestì l'uniforme, percepì anche lo stipendio — quindi (secondo il capo d'imputazione) truffa verso l'amministrazione che avrebbe risentito un danno superiore alle 500 lire.

La truffa in danno del Velliscig entra come imputazione secondaria: il Palmarini avrebbe noleggiato dal Velliscig un'automobile due volte: una per recarsi a Udine, da Cividale; l'altra per recarsi a Spilimbergo e l'avrebbe noleggiata dicendo che pagherebbe l'amministrazione militare.

Dopo un anno e più dal nolo non vedendo il Velliscig capitar denari, scrisse una lettera all'autorità querelandosi per truffa.

L'interrogatorio

Ed ecco l'interrogatorio reso dall'imputato, il quale si è difeso con energia, e con calore, enumerando fatti, precisando circostanze.

Dopo aver reso le generalità, ed aver qualificato la propria professione di giornalista, l'Augusto Palmarini così dice, rivolto al presidente colonnello Mezzo:

— Nel 1911 venne a Udine il signor capitano   il quale mi pregò di costituire un corpo di volontari a cavallo, chiamati «Guide». Non so perchè a me, e non ad altri egli, si sia rivolto; e non lo potrei nemmeno supporre.

Di friulani partecipammo in tre: il co. Ottelio, il co. LoLaria ed io, e ci recammo ad un corso diretto dallo stesso capitano   in Padova, Di qui, facemmo un periodo di manovre a Cividale, nel quale periodo, vestimmo la divisa ed avemmo grado e stipendio di sottotenente di cavalleria del R. Esercito.

Nel 1912, a Verona, ci fu una speciale conferenza di guide; ed io che ero di terza categoria, chiesi di potere, in caso di mobilitazione, fare la carriera di ufficiale.

Risposemi il signor capitano   non mi preoccupassi; essere la posizione mia (di guida), tale, che in una eventuale mobilitazione, io passerei o al Genova Cavalleria o al Roma, col grado di sottotenente. E come me, anche gli altri colleghi miei friulani.

Nei primi mesi del 1914, il sottoprefetto di Cividale   mi presentava al col.   per alcuni lavori da eseguirsi al monte   . Fui assunto come capo assistente, e vi andai con regolarità.

Ci avvicinavamo alla nostra entrata in guerra, ed un giorno i carabinieri, mi fecero osservare che in qualità di borghese io non potevo avere accesso al monte

Mi presentai al colonnello   per esporgli la difficoltà insorta, aggiungendo che potevo vestire l'uniforme che avevo già portata in altri tempi.

Mi si disse che «andava bene» ed investii senz'altro l'uniforme che il capitano   mi aveva detto essere in diritto di portare; la vestii solo quando mi recavo al lavoro, levandomela al ritorno in città.

Il 24 maggio, il signor cap   mi disse, vedendomi in borghese:

— Lei è ufficial delle guide; vada a mettersi la divisa, se vuol avere libera circolazione.

Nel giugno, il capitano   , che, insieme al   , ed al capitano   , erano addetti ai lavori, mi chiama e mi chiede come è perchè vestissi la divisa. Gli spiegai non essere la mia posizione regolare, ma invitato dal cap.   avevo vestito l'uniforme di sottotenente come nella mia qualità di volontario delle guide me ne dava diritto.

La questione fu allora discussa, ed il cap.   mi impose di rivestirmi subito l'abito borghese ciò che feci, dichiarando però che data la mia posizione in Cividale, dove io avevo propugnato l'intervento, non credevo opportuno rimanere ora che la guerra era scoppiata: loro mi volevano in borghese, ed io avrei invece abbandonato il mio posto lucroso di assistente e sarei andato volontario.

A questa mia risposta il cap.   si riservò di parlare al colonnello cav.   , che allora comandava al reparto; e due giorni dopo, mi disse di continuare pure come per lo passato a vestire l'uniforme.

Nell'ottobre — nessuno dopo mi aveva più parlato — la mia classe viene chiamata. Mi presento a Udine e vado all'ufficio del col. cav.   .

Al maggiore   faccio presente la mia irregolare posizione: essere ora richiamato, dover quindi lasciare tutti i lavori per seguire l'ordine.

Il maggiore   , entra nel gabinetto del colonnello e ne esce per dirmi:

— Lei ritorni a Cividale, e riprenda il suo lavoro; nè più si preoccupi.

Ritornai. Ma, non tranquillato, telegrafai al distretto mio di Napol., che mi tratteneva a Cividale (e spiegavo il perchè) il colonnello

Nel dicembre, il distretto scrive chiedendo spiegazioni sul mio telegramma; il maggiore   mi interroga; io espongo il caso, e il 22 dicembre, ho ordine del mio colonnello di non più scrivere o telegrafare di mia iniziativa e di fare il servizio consueto.

Obbedisco, naturalmente, fiducioso che la posizione sia regolata tra i capi, tanto più che di lì a poco un decreto del generale   nomina il *sottotenente* Palmarini, ufficiale di requisizione.

L'imputato spiega quindi, a richiesta come solo nel marzo 1916 egli abbia cominciato ad avere stipendio di ufficiale; prima aveva paga di assistente, la quale era superiore. Nel mese di gennaio l'ufficiale pagatore gli aumentò lo stipendio e sulla busta scrisse anzichè pel *sottotenente* Palmarini, pel *tenente*, continuando così anche in seguito per cui egli si credette promosso tenente, e pose il distintivo sul berretto.

Circa la truffa imputatagli dal Velliscig, dichiara che non ha mai inteso prendere l'automobile per conto dell'autorità militare, e il Velliscig lo sapeva bene; fece la denunzia un anno dopo e per vendetta, perchè egli, Palmarini, sul *Forum Juli* lo aveva sferzato a cagione del contrabbando.

Non ha pagato, sembrandogli la somma richiesta tanto esagerata da essere ridicolo il liquidargliela.

Dopo varie contestazioni l'interrogatorio dell'imputato è esaurito.

Si passa all'escussione dei

Testimoni

Il maggior generale   assunse il Palmarini come assistente ai lavori ed ebbe sempre a lodarsi di lui, per attività e intelligenza.

Lo credeva ufficiale di complemento.

Egli non sa spiegare come potè vestire la divisa.

L'inchiesta

Il colonnello brigadiere   , dà pure buonissime informazioni del Palmarini che lavorò alacramente, dando buon esempio di se, e dei suoi sentimenti patriottici. (*L'imputato piange commosso*).

Egli dichiara d'aver creduto sempre il Palmarini un ufficiale, se avesse supposto che non lo era, sarebbe venuto in chiaro con un'inchiesta.

Allorchè si trattò di costituire un plotone autonomo a Cividale, egli lo diede in nota come tenente. Ricorda che dallo strano caso gli parlò il maggiore   e che egli restò molto impressionato. In seguito ad una lettera anonima sul Palmarini fu fatta una inchiesta, e venne punito disciplinamente e inviato al deposito del reggimento.

Quivi nessuno lo conosceva. Fu chiesto di lui al Comando generale di cavalleria e si venne così a chiaro che nell'arma non esisteva un tenente Augusto Palmarini. Di qui la denunzia al tribunale di guerra.

Vengono quindi sentiti come testimoni: il tenente colonnello   il capitano   , il maggiore   , il tenente   , l'avv. Pietro Brosadola, il cap. magg.   il tenente   Tutti danno ottime informazioni sul servizio prestato dal Palmarini, non ricordando però le circostanze citate dall'imputato nel suo interrogatorio.

Lo videro vestito da ufficiale e lo credettero ufficiale anche quando accompagnò in prima linea, battuta da vivo fuoco di interdizione, colonne di carreggi, dimostrandosi zelante e coraggioso.

Le arringhe

L'avv. fiscale cap. Chiarini esamina con oratoria persuasiva la causa, e conclude affermando non essere il Palmarini colpevole di truffa, ma solo di porto abusivo d'uniforme e di grado.

Riconosce le attenuanti e chiede una condanna a un anno di carcere militare.

Il valoroso difensore avv. Pettenati controbatte efficacemente affermando e sostenendo con calore la buona fede del suo raccomandato, e chiedendo un'assoluzione per quanto riguarda la truffa, non costituendo reato i fatti dell'accusa.

Durante le arringhe l'imputato appare fortemente commosso.

La sentenza

Verso le 10.15 il tribunale si ritira, e dopo qualche tempo rientra emettendo sentenza con la quale afferma il Palmarini colpevole d'aver abusivamente portato l'uniforme e il grado militare, gli concede tutte le attenuanti, condannandolo a tre mesi di carcere militare.

Lo assolve dall'imputazione di truffa, i fatti addebitatigli non costituendo reato:

Il Palmarini è subito rimesso in libertà.

OVARO

Lotteria e pesca di beneficenza riuscitissimi.

29. Fin dalle prime ore del mattino di domenica in paese si notava un insolito movimento. Maestre che andavano e venivano per ultimare la esposizione dei doni; maestre che offrivano gli ultimi biglietti della lotteria e pesca: operai, donne fanciulli che andavano acquistandoli ed altre che trasformavano l'aula consigliare della latteria sociale, gentilmente concessa, in sala di inaugurazione e sede della Biblioteca «Cesare Battisti» E c'era il sig. comandante del Presidio che faceva ripulire ogni via ed ogni angolo. E per ogni dove un affaccendarsi, un accorrere, un provvedere per dar l'ultima mano a che tutto per le ore nove fosse pronto, ordinato, aperto al pubblico.

E verso le ore nove, tutto era approntato e la animazione per le vie era grande e la ressa alla «baracca», della Pesca (ne vada un ringraziamento sincero all'ingegnere che prestò l'opera sua gratuitamente) era fitta fitta.

Prestavano servizio d'ordine due R.R. Carabinieri che furono utilissimi graditissimi per l'opera loro durata ininterrottamente dalle sette del mattino alle 21 del vespero.

Siano anche reso grazie a questo Comando di Stazione dei R.R. Carabinieri, se tutto procedette con ordine, con esattezza e scrupolosità.

A mezzodì, nonostante l'insistenza del pubblico che desiderava continuare a giocare, per giocoforza sospendere: non era possibile che il comitato potesse continuare: Zancani, Stocchi, Driussi, Filippini, Brunello, Sgobero, Vecchio ecc. ecc. maestre erano sfinite.

Interrogai il vice ispettore scolastico.

— Come va?

— Benone! — mi rispose, con quella sua aria serenamente fiduciosa. — Meio de così non la podaria andar!.. Ma qua se more di caldo!.. E due parole al comitato e due ai R.R. Carabinieri...

Alle 14 fu riaperta al pubblico la pesca. La folla, radunatasi negli alberghi e nelle osterie — che fecero affaroni   si riversò nuovamente sulla piazza.

Verso le ore 15, com'era stato prestabilito, l'illustre generale che rappresentava S. E. il generale comandante la zona carnica, accompagnato da un capitano (che è anche consigliere provinciale nell'amministrazione scolastica di Cuneo) comparve nella sua automobile.

Gli furono incontro questo Comandante di Presidio, il signor vice ispettore Marchetti, il signor assessore geometra Polzot (che, sia detto a sua lode, fu pure uno degli affaticati) insieme cogli egregi insegnanti.

Dopo una visita all'ospedale, il sig. Generale e il seguito, a cui s'era uniti il f. f. di sindaco sig. Giacometti si diressero nella sala dell'inaugurazione che il senso artistico della signorina Zancanari aveva trasformato in una sala veramente bella adatta per la circostanza.

Il sig. generale ammirò il ritratto ad olio del martire ed Eroe, la bellissima biblioteca, la sala. Poscia gli rivolse il ringraziamento e il saluto cordiale pel suo intervento il vice ispettore, il quale ebbe sentite e vibrate parole, inspirate al più puro patriottismo. Lo stesso signor vice ispettore poi presentò la sig.na Franca Stocchi, oratrice della circostanza, che lesse con franca e colorita disinvoltura un bellissimo discorso, sublimando il martirio dell'Eroe, la cui visione passò per la sala facendo vibrare ogni cuore. Disse che bisogna diffondere la biblioteca, con intendimenti seri e ragionati; riprese poi a parlare del martire: ed inneggiando all'Italia, chiuse la sua orazione riscuotendo unanimi applausi e congratulazioni.

L'illustre generale con parola facile ed adorna, rilevò la sua compiacenza di trovarsi in un luogo di alto sentire: ebbe parole di elogio per tutti: esaltò l'eroismo dei nostri soldati e del Re ad assicurando la vittoria alle armi nostre, invitò i presenti ad inneggiare al primo e baldo soldato d'Italia.

Il pubblico scoppiò in un sonoro e calorosamente sentito evviva.

Quindi la riunione si sciolse e per cura di questa amministrazione comunale fu offerto il tradizionale vermouth d'onore agli egregi ospiti.

La cordialità fu sovrana e graditissima. Quindi il sig. Generale, lasciando la sua generosa offerta al Comitato, ripartì tra due ali di popolo che s'era radunato ad ossequiarlo.

La pesca intanto continuò a fruttare bene.

Alle ore 18, alla presenza di tutto il comitato e dei R. R. Carabinieri, fu recata l'urna: vi furono messi tutti i biglietti della lotteria, dopo il relativo controllo, e fu iniziata l'estrazione. Di cui rechiamo l'elenco ordinativo a parte.

Alla sera stessa, nonostante le fatiche della giornata, il comitato si radunò pel controllo delle somme che furono depositate presso la signora maestra Filippini Ines. Il mattino seguente, il comitato si radunò nuovamente per l'estensione del relativo verbale di chiusura che fu inoltrato in Municipio.

Le somme raccolte verranno depositate presso codesta benemerita Cassa di risparmio, col seguente titolo Pro figli dei Caduti e dei Richiamati del Comando di Ovaro, rappresentato dalla sig. maestra di Ovasta (Ovaro) Driussi Maria in Cattarinussi. La assegnazione di comune accordo col Comitato di Assistenza Civile e della Giunta, verrà fatta al riaprirsi dell'anno scolastico

Ovaro — ricorderà — grazie alla scuola, questa bella giornata di patriottismo e di bene ficenza.

Agli organizzatori vada il plauso ed il ringraziamento.

PALMANOVA

Investimento. — Mentre Virgulini Antonio fu Pietro d'anni 48, da Jalmicco, guidava un carro tirato da buoi, fu investito da una carretta che passava con velocità e riportò varie contusioni ed una ferita lacero contusa, lunga 6 cm. al lato interno del piede sinistro ed al tallone, per essergli passata la ruota sopra lo stesso piede.

Presso l'ospedale civile di Palmanova si ebbe le prime cure e fu, salvo complicazioni, dichiarato guaribile in 10 giorni circa.

GEMONA

Teatro. — E' ritornata fra noi la compagnia drammatica Carlo Duse e si fermerà per un breve corso di recite. La recente serie di spettacoli dati dalla brava compagnia aveva lasciato in Gemona il desiderio di godere nuove serate belle, e iersera il pubblico accorse numeroso, dimostrando così di apprezzare il valore degli artisti. La vecchia ma sempre bella commedia, «L'onorevole Campodarsego» del Pilotto, è stata recitata molto bene e gli artisti hanno riscosso larga messe di applausi. Ieri sera venerdì, fu dato il dramma «Povero Piero»! di Cavallotti. Venerdì sera, la commedia «Grand Hotel Perroquet»; Sabato la commedia «Il Padrone delle ferriere» e Domenica il dramma «La morte civile».

Note agricole

Vini con spunto o fortore

Attualmente ci troviamo in una stagione molto critica per la conservazione dei vini e per quanto il cantiniere sia diligente ed attento, pur tuttavia non sa sottrarsi attraverso ai mesi di luglio ed agosto allo sviluppo del Micoderma aceti. —

Ed infatti troppe cause in questa stagione concomitanti concorrono ad alterare l'equilibrio dei Vini, per esempio le botti sceme, il contatto dell'aria, le cantine calde, i Vini di poco spirito o di poco corpo, costituiscono l'ingenerarsi dell'acido acetico per ossidazione dello spirito —

Questo fungo (micoderma aceti) datele condizioni favorevoli dell'ambiente, vive e si sviluppa a detrimento dell'alcool decomponendolo in Acido Acetico e carbonio. — Il previdente Viniciultore di fronte a questa manifestazione patogena dovrebbe ricorrere subito al trattamento dell'Enoterno cioè riscaldare il Vino fino ai 60 65 gradi per uccidere tutti i micro-organismi che attentano la vitalità normale del prezioso prodotto. —

Siccome però questo sistema per quanto sia molto efficace e dia risultati splendidissimi, non è alla portata di tutte le cantine, essendo un attrezzo enologico complicato; così, per correggere queste malattie del Vino pur troppo assai frequenti, con un mezzo pratico e semplice e permesso dalla Legge, consigliamo i Viniciultori a fare uso della polvere Disacidante del Vino, del chimico cav. Ronca di Verona, ormai molto bene conosciuta ed apprezzata dai più esperti Enologi, per le sue eminenti qualità scientificamente antisettiche e neutralizzanti.

Cronaca Cittadina

Comitato Provinciale degli orfani di guerra

La legge 18 Luglio 1917 di N. 1143 per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra ha modificato notevolmente la composizione del Comitato provinciale quale era stabilita dai decreti luogotenenziali 6-27 agosto 916, di N. 968-1251.

A termini dell'art. 9 della legge su ricordata il Comitato provinciale è composto: del Prefetto Presidente dei giudice per le tutele presso il Tribunale che ha sede nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sulla medesima: — del procuratore del Re dello stesso Tribunale: — del medico provinciale: — di un delegato della Commissione provinciale di assistenza o beneficenza pubblica — del provveditore agli studi — di due rappresentanti eletti da consiglio provinciale — di due ufficiali superiori, anche in congedo, uno dei quali appartenente, se è possibile alla R. Marina disegnati dai rispettivi ministri — di un delegato per ciascun gli Istituti nazionali riconosciuti dal governo aventi per iscopo di provvedere o promuovere associazioni ed indi per l'assistenza e l'educazione professionale di tutte o di singole categorie di orfani di guerra e che abbiano nella provincia un Ente da essi, dipendente di un delegato designato da tutte le istituzioni pubbliche della Provincia che hanno per iscopo la protezione e l'assistenza della infanzia abbandonata.

In attesa che siano disegnati i membri in rappresentanza degli Enti e Istituzioni sovra indicate la comunicazione provinciale di assistenza o beneficenza pubblica intanto nella seduta 3 luglio u. s. ha delegato, come suo rappresentante nel comitato provinciale il Comm. avv. Luigi Borgomanero membro della Commissione stessa e che sino dall'agosto del 916 fa parte del Comitato.

La "Pro Dalmazia" in seduta

In uno di questi ultimi giorni fu tenuta nei locali del R. Istituto Tecnico un'adunanza del Comitato «Pro Dalmazia». Presiedeva il presidente prof. Ambrogio Roviglio, vi parteciparono i membri prof. cav. Giovanni Del Puppo, sig. Giovanni Missio, sig. Italico Giordani, fungeva da segretario l'allievo ing. Mantovani Giovanni

Dopo aver trattate diversi argomenti di minore importanza, il comitato esaminò e approvò la proposta del prof. Roviglio, per la distribuzione dei 500 opuscoli della conferenza del prof. Pernice «Pro Dalmazia» che furono gentilmente donati dal cartolato tipografo Missio; viene app.

Si decise di destinarne una parte al Comitato Friulano di resistenza interna, di mandarne altra parte a tutti i comuni della provincia scopo di propaganda. La rimanenza poi si dovrebbe mettere in vendita per la città a beneficio dell'Assistenza Civile.

Fu stabilito, pure, d'inviare ai comuni e di distribuire per le librerie delle schede per raccogliere le adesioni gratuite all'opera del Comitato.

Il prof. Del Puppo insinua la proposta che una dei mezzi di propaganda potrebbe essere il mettere in commercio cartoline artistiche riproducenti i monumenti d'arte delle città dalmate, che attestano l'italianità di quelle terre.

Alle ore 18 la laboriosa seduta veniva tolta.

L'opuscolo di cui si trattò nella seduta riporta la conferenza detta qui in Udine dal prof. Angelo Pernice. E' edita a cura del Comitato della «Pro Dalmazia di Udine e Venezia.

Il sig. Missio, la di cui tipografia ha stampato il libretto, con squisito senso di gentilezza ha donato al Comitato di Udine 500 copie. L'opuscolo «*Il problema nazionale e politico della Dalmazia*» tratta la questione se la Dalmazia faccia parte o meno delle nostre rivendicazioni nazionali. Il prof. Pernice con vero amore e dottrina ha esposto in poche pagine la storia della storia della terra «al di là del breve golfo di Trieste» e ha tolto la naturale deduzione che di pien diritto spetti all'Italia la romana Dalmazia.

Il prof. Fenice affronta poi il problema dal lato politico, e dimostra con esuberanza di argomenti, come agli italiani della Dalmazia, che hanno avuto le aspirazioni di tutti gli altri irredenti e una storia di persecuzioni e sopraffazioni ancor più dolorosa, devono tornar a far parte dell'antica Patria.

Osservata dal lato strategico la questione è ancora favorevole all'Italia, poichè soltanto col possesso di tutta la costa Adriatica, che l'impero degli Asburgo ora detiene, può avere sicuro il dominio dell'Adriatico e di sè stessa.

Riassunta la questione nelle sue diverse parti, il conferenziere conclude col dimostrare essere stato necessario l'intervento dell'Italia nella guerra mondiale che a vittoria conseguita le darà Trento e Trieste con l'Istria, Fiume, Gorizia e la Dalmazia

L'interessante opuscolo è ora in vendita per le librerie della città.

Gnott di lune.

A lung a lung un urlo tormentòs
al pénetre ogni buse, ogni chanton;
po' sùnin lis champanis dolon-lòn:
sùnin a lung, cun pegre e triste vòs

Sbalze tremand dal jett el spàuròs,
cuche el nono pe' sfiese dal balcon,
sint la mari pe' vite un sgrisulon
no par jè, ma pa-i fruts, vissaris sòs.

Lusignis grandis tan-che gran lumins
vampin là-lù!, e a sparissin daurman
e' son colps di canon cuintri i sassins.

O frad's che veglàis di e gnott, dutt l'an,
pes feminis, pa-i vechos, pa-i frutins,
Us salut! Dio cuintri ogni malan!

(In memorie :
2-3 di avost, 1917).

Meni Muse.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 1.o agosto 1917 fu deciso.

Affari approvati:

Bicinicco. Compenso al medico D. del Gos quale uff. sanitario. — Tramonti Sopra. Concessione piante a Mattiussi Emilia. — Forni Avoltri. Domanda Candido Angelo e Romanin Luigi per concessione piante. — Porpetto. Compenso al Veterinario dott. Castagneri. — Paluzza. Gratificazione alla guardia forestale Guardabasso Giovanni. — Bicinicco. Spesa L. 75 per acquisto arto artificiale a Pauluzzi Marianna. — Barcis. Domanda Jem Paolino per concessione piante. — Travesio. Applicazione tassa bestiame. — Sauris. Assegno piante per riatto strade comunali. — Bicinicco. Contributo all'Uff. Provinciale del Lavoro. — Porpetto. Contributo del Comune per gli Orfani di Guerra. — Fiume Veneto. Aumento stipendio alla levatrice. — Lusevera. Contributo straordinario per l'assistenza civile. — S. Daniele. Istanza Miorini per affittanza fondi comunali. — Pasian Schiavonesco. Bilancio 1917. — Cividale. Applicazione contributo straordinario. — Tricesimo. Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità. — Tricesimo. Sussidio per l'assistenza Civile. — Arzene. Indennità caro viveri allo stradino comunale. — Castion di Strada. Contributo al Comitato «Pro Croce Rossa». — Arzene. Contributo a favore del Patronato Friulano Orfani di Guerra. — Arzene. Contributo alla Società Solferino e S. Martino. — Arzene. Sussidio all'ufficio di collocamento di Udine. — Porpetto. Nomina del presidente e di un membro della Congregazione di Carita per parte del R. Commissario. — Casarsa Aumento salario allo stradino di S. Giovanni. — Platischis. Indennità caro viveri impiegati comunali. — Pasian di Prato. Aumento stipendio all'impiegato provvisorio Mattiussi. — Casarsa. Riscatto contributi cassa pensioni levatrice — Remanzacco. Tariffa daziaria. Addizionale di guerra. — Bicinicco. Compenso al medico condotto per caroviveri. — Campoformido. Applicazione contributo straordinario di guerra. — Socchieve. Vendita piante boschi comunali. — Pinzano. Tagl. Regolamento daziario e modifiche alla tariffa. — Sacile. Bilancio 1917.

Affari rinviati:

Porpetto. Oblazioni per rilascio di duplicati di tessere per lo zucchero. — Reana. Compenso al messo comunale. — Sequals. Lavori alla curva Melocco Allargamento della strada Lestan-Travesio. — Monterealo Cellina. Regolamento pesa pubblica. — Dignano. Nuova condotta ostetrica per la frazione di Carpacco.

Udine. Fu deciso per N.o 13 ricorsi contro la tassa famiglia. — Magnano. N.o 13 ricorsi contro la tassa famiglia. — Palmanova. Ricorsi Donato, Davide, Loi, Lanzi, Conconi, per tassa esercizio e famiglia.

Furono sospesi:

Nimis. Ricorso acquedotto Fontanato per Consorzio acquedotto Feletto Umberto e Tavagnacco.

Autorizza il mandato d'ufficio:

Lestizza Indennità esami al maestro Mattiussi. — Udine. Cattedra Ambulante di agricoltura domanda per emissione mandato d'ufficio a scarico dei Comuni di Cassacco Forgaria Grimacco e Stregna per contributo 1916.

Autorizza eccedenza sovrimposte: per Forni Avoltri, Prato Carnico, Osoppo, Ovaro. Bilancio 1917.

Il Consorzio granario ha in arrivo una partita di formaggio Caccio-cavallo (Provoloni) piccante da polenta che mette in vendita ai Comuni a L. 3.40 al kg.

Pittore ribelle. Ier l'altro di sera, il pittore Giacomo Chiapolini fu arrestato allo scalo ferroviario per oltraggio ai carabinieri che volevano da lui quello che le ordinanze prescrivono. Il pittore, che dev'essere scontroso e focoso come tutti gli artisti, oppose anche violenta resistenza ai carabinieri mentre cercavano di condurlo... al dovere.

Una cara festa famigliare degnamente solennizzata

Oggi compiono trent'anni dacchè il negoziante e industriale signor Italico Piva prese in moglie la signora Italia Variolo. Non sono tempi ora di festeggiamenti: la Patria chiede a tutti qualche sacrificio; dolce sacrificio, poichè sarà poi coronato dalla vittoria. Questo il pensiero che guidò il signor Piva nello scegliere il modo più consentaneo a solennizzare la ricorrenza. Ed egli ci inviò lire 200, per far inscrivere il proprio ed il nome della sua gentile signora fra i soci perpetui della Croce Rossa: ed ora, i due nomi sono uniti anche in quel libro che attesterà ai venturi il patriottismo dei contemporanei, come trent'anni addietro, e per tutto il corso e sei lustri i loro cuori furono sempre uniti nelle gioie e nei dolori. Noi, ci associamo agli amici nell'augurare che i due coniugi godano a lungo ancora della loro unione e vedano continuata nei figli la loro esemplare operosità.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma prec. L.	32572.75
F.lli Bischoff, quota agosto	30.—
Antonio Silvestri	30.—
Totale L.	32632.75

Orfani di guerra

Somma precedente L.	6488.50
Antonio Silvestri	30.—
Totale L.	6518.50

Croce Rossa

Somma precedente L.	7722.97
Elisa Baldissera per Giuseppina Lugo	1.—
Italico Piva e moglie Italia Variolo, nella lieta ricorrenza del trentesimo anno di matrimonio si iscrivono soci *Perpetui*	200.—
Antonio Montemerli per Teresa Pauluzza	5.—
Totale L.	7928.97

Date oro alla Patria

Dalla esimia Signora Livia Amarli Petracco — generosa e pietosa soccorritrice continua di feriti e malati e di famiglie di richiamati, senza contare le numerose offerte a Comitati patriottici — riceviamo due orecchini e un casca-in-petto, un piccolo fermaglio ed altri oggetti minori d'oro. Ella accompagna con queste parole l'offerta che, per mezzo nostro, fa alla patria:

«A te questo sacro ricordo della «mia giovinezza. Con quale sentimen«to io Te lo offra, Te lo dicano i «colori della Tua bandiera».

Rammemorare beneficando — I Signori coniugi co. Letizia e co. Daniele Asquini, nella triste ricorrenza anniversaria della morte della amatissima figlia Margherita elargirono L. 100, alla Società Protetrice dell'Infanzia.

Anniversario. — Il 4 Agosto 1916 sul Carso conquistato, lungi dai genitori suoi adorati, rendeva la Sua bellanima a Dio Favaro Giovanni soldato del...... Monferrato.

Ricordiamo commossi l'olocausto volontario alla Patria di sì fiorente promettente giovane orgoglio della famiglia Sua che, con immutato dolore ne commemora solennemente il mesto anniversario. Ad Essa, le nostre più vive condoglianze.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Da oggi incomincia al Minerva una serie di artistiche films con la drammatica «Corsa della Morte» lavoro cinematografico che desterà grande interesse e profonda commozione nel nostro pubblico.

Un scelto programma orchestrale accompagnerà questa artistica.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Un teatro affollato ha assistito con viva soddisfazione al riuscitissimo capolavoro drammatico in 5 atti «La memoria dell'altro».

La riproduzione di questo lavoro è resa con splendida arte da Lyda Borelli che ne interpreta la parte principale in modo sorprendente.

«La memoria dell'altro» oggi si replica.

Spie tedesche scoperte nelle legioni Polacche

LOSANNA, 3. — Il «Novgorod» di Cracovia annunzia che in un distaccamento polacco di Varsavia i legionari hanno scoperto un gruppo di individui sospetti che si sono arruolati nell'esercito polacco e dei quali cita anche i nomi. Fra i sette personaggi mascherati si trovano un agente della polizia criminale e un soldato della terza divisione della guardia tedesca. Nella perquisizione fatta dei legionari si sono trovate note cucite nelle uniforme degli individui arrestati. L'interrogatorio di questi individui ha confermato i fondati sospetti che si avevano a loro carico uno di questi volontari non desiderati sarebbe stato spinto ad arruolarsi da un certo Mol aspirante ufficiale che gli avrebbe ....l tempo stesso dato un acconto di 250 marchi. L'articolo del Novgorod in cui si nuncia il fatto è stato in gran parte soppresso dalla Censura. Lo stesso giornale prospetta il dubbio che i volontari di tal genere devono essere numerosi nelle legioni dal momento che la vigilanza dei soldati polacchi è riuscita a smascherarne ben sette in un solo reparto.

ULTIMA ORA

La modificazione delle costituzioni in Austria

ZURIGO, 3. *Si ha da Vienna. Dal 6 agosto all'11 e dal 9 settembre al 23 vi sarà una nuova rassegna dei austriaci compresi i bosnoerzegovini obbligati alla leva in massa dalle classi 1897, 1898, 1899.*

Carlo e Zita ricevettero oggi Michaelis all'udienza particolare poi lo trattennero a colazione a cui parteciparono Czernin ed altre personalità. Il Fremdenblatt *scrive che il nuovo ministero austriaco sarebbe un gabinetto di concentrazione di tutte le forze vive, avente per compito principale la revisione della costituzione e creandone una nuova per garantire dice il* Fremdenblatt *il libero sviluppo delle nazionalità.*

Non si tratta (aggiunse il giornale) di piccole riforme ma del completo riordinamento dello stato sulla base dell'autonomia nazionale o di una nuova ripartizione distretto delle provincie entro i loro confini attuali.

(Stef)

Nel gabinetto bavarese

Si ha da Berlino: Secondo al *Badiche Landeszeitung* domenica saranno annunciate a modificazioni nei segretari di stato e nei ministri prussiani. Si prevede la nomina di Von Kuellmann agli esteri, e Roeden agli interni, il presidente dell'Hansa dottor Rieser al commercio. Sembra sicuro che Hellferich conserverà la carica di Vicecancelliere dei ministri prussiani. Si ritirerà Trott Zu ...olz (cult.i e istruzione) a cui succederà il direttore ministeriale Schmidt, e Loebell (interni) a cui succederà Drews, sinora sottosegretario dello stesso ministero. (Stef.)

Sonnino parlerà in un Comizio a Londra

LONDRA, 3. Stamane l'on. Sonnino ebbe una nuova lunga conferenza con Balfour e Lord Cecil al Foreignoffice. Nel pomeriggio si recò con Lloyd George nella casa di campagna del primo ministro a Welton on The Heath ove rimaranno insieme fino sabato mattina.

Sonnino ha definitivamente accettato di parlare al comizio che si terrà sabato nel pomeriggio al Queenshall insieme a Lloyd George, Balfour per commemorare l'entrata dell'Inghilterra in guerra e riaffermare gli scopi nazionali e democratici che gli alleati vogliono raggiungere. (Stef)

Sul fronte anglo-francese disperati vani attacchi tedeschi

LONDRA, 3. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Durante la mattinata e di nuovo nel pomeriggio i tedeschi hanno fatto una serie di tentativi violenti ma infruttuosi per riconquistare il terreno perduto a nord est di Ypres. Essi senza tenere alcun conto della gravità crescente delle loro perdite hanno impegnato ripetuti attacchi con grandi forze contro le nostre posizioni dalla ferrovia Ypres-Roulers fino a Saint Julien, ma ogni volta le linee che avanzavano sono state infrante e disperse dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria e sono state respinte dal fuoco sostenuto della nostra fanteria.

Distaccamenti delle nostre truppe hanno eseguito la scorsa notte colpi di mano nelle trincee tedesche a nord est di Gouzeacourt, ed hanno inflitto numerose perdite ai loro difensori.

Grande attività aerea

PARIGI 3. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio i tiri della nostra artiglieria dominando quelli dell'artiglieria tedesca la cui attività si è manifestata maggiore ad est e a nord di Bixschcote hanno impedito ogni tentativo di attacco nemico. Due attacchi tedeschi ad est di Cerny sono stati arrestati dal nostro fuoco. In Champagne scontri di pattuglie. Abbiamo fatto prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa lotta reciproca di artiglieria.

Dal 21 al 31 luglio venti velivoli e due draken nemici sono stati abbattuti nello stesso periodo venti aeroplani tedeschi gravemente danneggiati sono stati costretti a discendere nelle loro linee. Un tenente ha atterrato cinque velivoli tedeschi fino ad oggi, nella stessa decade nostre squadriglie hanno effettuato numerose incursioni ed hanno bombardato le stazioni di Roulers di Metz di Thichaville di Montmedy di Betenyville, le officine di Hagondange gli accantonamenti i bivacchi della foresta di Houtholst di Spincourt, e della valle di Suippe e i depositi di munizioni nella regione di Laon, ecc.

Quarantamila chilogrammi di proiettili circa sono stati lanciati durante queste spedizioni, le quali hanno causati gravi danni agli stabilimenti militari. (Stef.)

Il cambio per oggi è di L. 140.71

Beneficenza varia

Capitano rag. Ragazzoni in morte di Teresa Pauluzza all'Ufficio Notizie L. 2.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine). 7.52 — 13.31 — 10.29

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 10.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 0.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri, 2 agosto, alle ore 21.30, serenamente spirava il

Dott. Ottavio Merluzzi

Straziati dal dolore, la moglie Regina Facini, i figli Lino, Beppina e i parenti tutti danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno sabato p. v. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Magnano in Riviera, 3 agosto 1917.

Alle ore 6 1/2 di ieri è morto

Lauro Merluzzi

di mesi otto.

I funerali puramente civili seguiranno oggi alle ore 18.30 partendo dalla casa in Via Alessandria (Chiavris).

Chiavris 3 agosto 1917.

Ieri dopo lunghe sofferenze spirava a Padova

Giuseppe Centrone

La moglie, la figlia, i genitori, i fratelli e i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

Serve quale partecipazione personale.

Udine, 3 agosto 1917.